

**RELAZIONE TECNICA ALLA DELIBERA DI ASSESTAMENTO
GENERALE DI BILANCIO 2023-2025 E VERIFICA DELLA
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI AI SENSI DEGLI ARTT. 175,
COMMA 8 E 193, COMMA 2 DEL D. LGS. 267/00**

ESERCIZIO 2023

L'art. 193 del D. Lgs 267/2000 prevede che l'Organo Consiliare/Assemblea Consortile provveda, almeno una volta all'anno, e comunque entro il 31 luglio a effettuare la verifica del permanere degli equilibri di bilancio e, in caso di accertamento negativo, ad adottare i necessari provvedimenti per ripristinare il pareggio. Pertanto, il più importante principio da rispettare nella redazione del bilancio di previsione di un Ente locale è il pareggio finanziario, il pareggio economico ed in generale il rispetto degli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. In caso di accertamento negativo, l'ente provvede ad adottare tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio, a mettere in atto provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194 del TUEL, ad adeguare il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri relativi alla gestione dei residui.

Le operazioni effettuate nel mese di novembre u.s., sono state svolte tenendo in considerazione sotto il fronte delle entrate i trasferimenti regionali e le rette dei cittadini, mentre, sul fronte delle spese dei contratti in essere sui servizi basandosi sulla media delle fatture mensili. Più aleatoria e imprevedibile è la spesa relativa ai minori per cui a fronte di nuovi interventi di potenziamento sul fronte affidi ed educativa si è riusciti ad ottenere un minimo di risparmi rispetto allo stanziamento iniziale. Tale voce è, purtroppo, difficilmente programmabile in toto e nuovi provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria non noti ai servizi possono portare ad improvvisi incrementi della spesa. Con il bilancio 2023 si è conclusa la fase di emergenza Covid riportando la situazione per buona parte dell'anno alla normalità, contenendo i costi del triennio precedente determinati dai protocolli covid, da più

operatori nei servizi per l'incremento delle attività assistenziali. Rimane elevata e costante se non addirittura in crescita la spesa per l'accoglienza presso strutture protette di donne vittima di violenza, minori con disagio psichico ed è cresciuta la spesa per la domiciliarità. La DGR 3-2020, relativa al nuovo assegno di cura ha di fatto determinato un incremento della spesa da tariffa regionale e il numero di utenti che hanno fatto richiesta del contributo. La lista di attesa che si è generata, ha portato ad un fabbisogno nettamente superiore rispetto alle disponibilità economiche dell'ente derivanti dal Fondo Nazione non autosufficienza che va in parte a coprire la spesa di utenti in struttura, pertanto, non è stato possibile per gli utenti del 2022, ma ancor più per quelli del 2023, erogare il contributo. Devono, infatti, essere privilegiati gli utenti storici, i gravissimi e, in caso di risorse disponibili, i nuovi ingressi di gravissimi anziani e disabili valutati dalle commissioni mediche dell'Asl. La nuova misura regionale di scelta sociale con il bonus residenzialità e il bonus domiciliarità, destinata agli utenti non convenzionati asl non ha sgravato minimamente la spesa.

Con la situazione di emergenza epidemiologica da Covid 19 sono stati inseriti interventi tampone che hanno sostenuto finanziariamente gli enti territoriali, per la perdita di gettito da entrate del titolo I; il governo ha posto rimedio con risorse dedicate, stanziare principalmente dal **decreto-legge n. 34/20** ("decreto rilancio"), dal **decreto-legge n. 104/20** ("decreto agosto") e, per quanto riguarda l'anno 2021, dal **decreto-legge n. 41/2021** ("decreto sostegni"). Tali risorse non ci sono più e i comuni finanziatori per circa un terzo il bilancio consortile devono bilanciare alcune variabili che possono potenzialmente minare l'equilibrio delle spese consortili (es. voce sui minori, sugli inserimenti in strutture protette, di sostegno alla domiciliarità e di integrazione socio-sanitaria per anziani e disabili). Queste voci sono le più critiche in quanto non stabili e, quindi, difficilmente programmabili.

Con l'istituzione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, previsto dal D.L. 34/2020, sono state in parte assicurate ai comuni, alle province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle

funzioni fondamentali, con una voce specifica per l'implementazione dei servizi sociali.

Con la circolare INPS 12 luglio 2023, n. 61 sono state illustrate le modifiche apportate alla normativa che disciplina il Reddito di cittadinanza dalla legge di Bilancio 2023, la quale non interviene sui requisiti richiesti per beneficiare della misura ma ne riduce la durata. In particolare, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 313, della legge n. 197/2022, la misura è riconosciuta ai beneficiari nel limite massimo di sette mensilità. Sono esclusi da tale previsione i nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età. L'erogazione della prestazione, inoltre, non potrà proseguire oltre il 31 dicembre 2023 e si decade dal diritto al Reddito di cittadinanza dopo il rifiuto della prima offerta di lavoro congrua.

Dopo la moratoria Covid, nel 2022 le esecuzioni di provvedimenti di sfratto sono tornate ai massimi da cinque anni. La legge di Bilancio non contiene nessuna risorsa contro il caro canoni e la morosità incolpevole. Dentro l'emergenza povertà italiana – 5,6 milioni di persone in condizione di indigenza assoluta – c'è una seconda emergenza: quella abitativa, un numero crescente di famiglie che non ha le risorse per comprare casa ma che fa anche fatica a sostenere i costi sempre più alti di un affitto. Questa emergenza è stata “congelata” durante la pandemia, ma ora si riaffaccia prepotente: negli ultimi 6 mesi del 2023 si è notato anche sul nostro territorio l'acuirsi di questo problema che, da statuto, rientra tra le competenze economiche dei comuni, ma di fatto, spesso scaturisce in emergenza che coinvolge nuclei con minori e ricade drammaticamente sul bilancio consortile.

A tal fine l'ente ha avviato un progetto di emergenza sociale, denominato Beep Beep con le risorse del Fondo Povertà che avrebbe dovuto coprire tutto l'anno 2022. Purtroppo già ai primi di settembre le risorse erano esaurite per il numero considerevole di nuclei fragili, privi di un'occupazione e di fatto incapaci di avviare un nuovo contratto di locazione.

Anche sul fronte anziani fragili, oltre a fragilità economiche si sono manifestate diverse fragilità sociali, di soggetti anziani che vivevano al limite della sostenibilità, rimasti privi di un tetto per cui si è dovuto inserirli in residenza protetta. Come si può leggere, il problema povertà socio-economica è un argomento che si è imposto e che deve fare riflettere sugli sviluppi futuri. Il taglio della misura del reddito di cittadinanza, che aveva sgravato i servizi di diversi interventi di prima necessità, ha portato vecchie e nuove situazioni di povertà a riemergere, con difficoltà per i servizi che non hanno soluzioni sempre adatte per poter alleggerire o risolvere le situazioni.

Anche le politiche regionali non sembrano andare in questa direzione; alcune DGR in materia di integrazione socio sanitaria per RAF ed RSA oltre di sostegno ai ricoverati ex OOPP, pazienti psichiatrici, hanno determinato per il 2023 e comporteranno una crescita della spesa enorme nel 2024.

Complessivamente l'anno 2023 si chiude senza scossoni e senza ricorrere all'intervento straordinario dei comuni, dopo il 2021 caratterizzato da 900 mila euro di maggiori spese per le RSA per la pandemia e dopo il 2022 con minori riflessi economici, che hanno comunque comportato la necessità di integrazione economica dei comuni.

Da sempre si è tenuta sotto stretto controllo la spesa nella gestione dei servizi, ma in tale contesto è stato necessario un monitoraggio continuo e costante delle entrate proprio per intercettare ulteriori eventuali criticità di bilancio.

Le variazioni di cui in allegato possono essere indicativamente così sintetizzate: sotto il profilo delle maggiori entrate, sono stati inseriti € 184.629,16. La voce più significativa riguarda i trasferimenti dello Stato relativi ai LEPS e il rimborso iva commerciale.

Le minori entrate ammontano ad € 34.685,88 per il mancato finanziamento del bando relativo all'invecchiamento attivo, escluso, in seconda selezione, per la presenza di un comune non considerato partner dell'ente. A breve verrà riproposto il secondo finanziamento.

Le maggiori spese ammontano ad € 346.927,25; la voce più rilevante riguarda gli interventi a favore della domiciliarità e l'integrazione socio-sanitaria. Le minori spese pari ad € 196.983,97 riguardano risparmi sulla voce minori e il loro inserimento in strutture residenziali.

Si ricorda come il Consorzio Socio Assistenziale del Cisa Ovest Ticino, sia un ente strumentale, a finanza derivata dei comuni per la gestione dei servizi socio assistenziali e socio assistenziali a valenza sanitaria, privo di entrate proprie , ad eccezione dei servizi a domanda individuale; l'ente costruisce il proprio bilancio con le entrate derivanti dai Comuni, dalla Regione Piemonte, dallo Stato, dall'Azienda Sanitaria Locale e dalle tariffe per i servizi richiesti dai cittadini.

Con delibera di Assemblea Consortile n. 2 del 19.04.2023 è stato approvato il rendiconto di amministrazione 2022. Si riporta di seguito il quadro riassuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio 2022:

a) QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2022

Fondo di cassa al 1.1.2022	€ 3.134.250,29
Riscossioni	€ 13.042.514,96
Pagamenti	€ 15.273.512,57
Fondo di cassa al 31.12.2022	€ 903.252,68
Residui attivi	€ 5.723.582,06
Residui passivi	€ 4.317.967,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/SPESE CORRENTI	€ 478.421,59
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12.2022	€ 1.830.445,26
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE al 31.12.2022	€ 468.849,34

Con delibera di Assemblea Consortile n. 5 del 18.05.2023 è stato approvato il bilancio di previsione 2023-2025, ai sensi dell'art. 174, comma 1 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, unitamente al Documento Unico di Programmazione e alle delibere propedeutiche al Bilancio di Previsione.

Si richiama a seguire, in sintesi, lo schema della deliberazione di A.C. n. 5 del 18.05.2023:

ENTRATE	2023	2024	2025
Avanzo di Amministrazione			
Titolo I			
Entrate Tributarie	-	-	-
Titolo II	10.030.687,90	9.613.539,24	9.613.539,24
Entrate da Trasferimenti			
Titolo III	2.490.945,68	2.491.102,10	2.491.102,10
Entrate Extratributarie			
Titolo IV			
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V			
Entrate riduzione attività finanziarie	-	-	-
TOTALE ENTRATE FINALI	12.521.633,58	12.104.641,34	12.104.641,34
Titolo VI			
Entrate accensione prestiti	-	-	-
Titolo VII			
Anticipazione di Tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo IX			
Entrate servizi c/terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	27.368.883,58	26.951.891,34	26.951.891,34
FP Vincolato	478.421,59	-	-
Applicazione avanzo	1.182.279,37	-	-
TOTALE ENTRATE	29.029.584,54	26.951.891,34	26.951.891,34

SPESE	2023	2024	2024
Titolo I	14.147.279,36	12.069.586,16	12.069.586,16
Spese correnti			
Titolo II			
Spese in conto capitale	35.055,18	35.055,18	35.055,18
TOTALE SPESE FINALI	14.182.334,54	12.104.641,34	12.104.641,34
Titolo III Spese incremento attività finanziarie			
Titolo IV			
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo V			

Spese per rimborso anticipazione	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo VII Spese servizi c/Terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	29.029.584,54	26.951.891,34	26.951.891,34
Disavanzo di amm.	-	-	-
TOT COMPLESSIVO SPESE	29.029.584,54	26.951.891,34	26.951.891,34

dando atto che la quota a carico dei comuni associati è di € 3.492.634,50, ovvero € 42,00 ad abitante per i comuni già appartenenti al Consorzio ed € 40,50 per i comuni provenienti dall'ex Cisa 24.

L'anno 2023 presenta un lieve miglioramento della spesa degli interventi sui minori, con alcune uscite dalle strutture per l'applicazione dei decreti di adozione, ma alcune nuove casistiche che rendono la spesa molto fluttuante.

Si è ripreso a lavorare sugli affidi, con un gruppo di lavoro allargato che potrebbe portare a miglioramenti

Dalla ulteriore ricognizione delle spese e delle entrate, occorre procedere, ai fini dell'assestamento di bilancio per l'esercizio 2023, a delle variazioni necessarie ai fini di mantenere gli equilibri, a quote consortili immutate a carico di ciascun Comune.

Complessivamente a seguito della presente variazione il bilancio di previsione pareggia nella somma di Euro 29.448.649,77 per l'anno 2023, di Euro 26.951.891,34 per l'anno 2024 ed Euro 26.951.891,34 per l'anno 2025.

A fronte di quanto sopra esposto, si può operare dal punto di vista contabile ed economico finanziario nel rispetto degli equilibri di bilancio e senza debiti fuori bilancio.

Romentino, 30.10.2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Stefania Demarchi